

SMATTEO NEWS

Newsletter della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo N. 5 - 14 Dicembre 2022



SOMMARIO

90 anni di Policlinico	pag. 2
Al San Matteo un percorso per le Infezioni Sessualmente Trasmissibili	pag. 3
Terapia Car-T	pag. 4
Piattaforma Fondazione Soleterre	pag. 4
Primo Centro in Lombardia per infarto del miocardio	pag. 5
Podio della ricerca 2022	pag. 5
Al San Matteo Skin to Skin con i papà	pag. 6
Celebrata la Giornata Mondiale della Prematurità	pag. 6
ECMO Team in missione a Cremona	pag. 7
Siglato accordo con Istituto oncologico di Bucarest	pag. 8
Intervento miniminvasivo al pancreas	pag. 9

90 anni di Policlinico

Il **31 ottobre del 1932** veniva inaugurato il **Policlinico San Matteo**, una struttura a Padiglioni fortemente voluta da Camillo Golgi. La Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e l'Associazione "Ticinum Festival", con il prezioso supporto della Professoressa Renata Crotti, grande studiosa della storia del San Matteo, hanno voluto celebrare questo momento con un convegno "Da Camillo Golgi alla sanità del futuro. Per il novantesimo di inaugurazione del nuovo Policlinico San Matteo (31 ottobre 1932 – 31 ottobre 2022)".

All'evento ha partecipato il Presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, mentre, tra i relatori sono intervenuti la professoressa Renata Crotti, il professor Paolo Mazzarello, il rettore dell'Università degli Studi di Pavia, Francesco Svelto, l'Ingegnere Gian Michele Calvi.

Il tutto è stato intervallato dalle testimonianze di Sarah Maestri, attrice ed ex paziente del Policlinico San Matteo, e del famoso cantante Ron.



A fare gli onori di casa è stato il presidente Alessandro Venturi.

Questo appuntamento ha rappresentato **un taglio del nastro virtuale di un percorso che ci accompagnerà nei prossimi 10 anni alla tappa "31 ottobre 2032" per la celebrazione del centenario del Policlinico.**



Al San Matteo un percorso per le IST

In occasione della **Giornata Mondiale per la Lotta all'AIDS**, il **Policlinico San Matteo** ha ampliato l'offerta definendo un **Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale dedicato alla diagnosi e gestione delle Infezioni Sessualmente Trasmesse**, un tempo note come "malattie sessualmente trasmesse" (MTS).

Nonostante, negli ultimi anni, si sia assistito ad una riduzione delle complicanze collegate alle infezioni a trasmissione sessuale, esse rappresentano a tutt'oggi una delle principali cause prevenibili di infertilità (soprattutto femminile) e di infezione tra gli adolescenti e i giovani adulti.

Regione Lombardia ha attivato un programma multidisciplinare territoriale per fronteggiare la diffusione delle Infezioni Sessualmente Trasmesse basato sull'istituzione di centri di riferimento che consentano di integrare le competenze di varie specialità e fornire al paziente che vi affersisce un percorso diagnostico terapeutico completo.

La Fondazione è stata **individuata** come **Centro di riferimento regionale per la diagnosi e cura delle Infezioni Sessualmente trasmissibili**.

Da anni, al San Matteo è attivo un ambulatorio multidisciplinare dedicato alle Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST) strutturato in ambulatori di primo livello, ai quali si accede direttamente senza impegnativa, e ambulatori di secondo livello, ai quali si accede su indicazione dello specialista.

Ambulatori I livello

Ambulatorio della SC Malattie Infettive 1, piano terra Padiglione 42

Si accede con triage telefonando al numero 333/3305965, dal lunedì al venerdì dalle ore 14.00 alle ore 15.30 oppure tramite prenotazione autonoma sull'applicazione Zero Coda

Ambulatorio della SC Ostetricia e Ginecologia 1, piano terra Padiglione 7

Si accede presentandosi spontaneamente il lunedì, dalle ore 8.30 alle ore 12.30, o il giovedì, dalle ore 8.00 alle ore 10.00, oppure telefonando al numero 0382/503846, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 10.00 e dalle ore 14.30 alle ore 15.30, per prenotare una visita.

Ambulatori II livello

(Urologia, Dermatologia, Chirurgia Generale¹ Proctologia, Otorinolaringoiatria)

Si accede solo su indicazione dello specialista.

Terapia cart al san Matteo



La terapia CART: è questo l'approccio più innovativo per il trattamento di alcuni tumori che la settimana scorsa è stato utilizzato per il trattamento di un tumore ematologico altamente maligno. Si tratta della prima volta per il San Matteo.

“Per l’Ematologia di Pavia è un importante traguardo che la pone alla pari delle più prestigiose istituzioni ematologiche italiane e straniere – spiega Luca Arcaini, direttore della SC Ematologia –; il percorso che ha portato sin qui è stato avviato qualche anno fa ed è il frutto di un articolato lavoro di equipe multidisciplinare. E’ stato

creato un “CAR-T team” coordinato dal prof. Luca Arcaini e composto da specialisti ematologi con altissima qualificazione clinica e scientifica: Antonio Bianchessi, Irene Defrancesco, Manuel Gotti e Elisa Roncoroni. Il team comprende anche personale infermieristico dell’Ematologia Sezione Trapianti, coordinato da Martin Hoffmann e Franca Rossetti”.

L'impiego di queste terapie, che oggi si definiscono di precisione e che sono molto potenti e specifiche, richiede la stretta collaborazione con numerose specialità mediche. Fondamentale è il supporto dei medici del Servizio di Immunoematologia, diretto da Cesare Perotti, che si occupa della raccolta dei linfociti, dei medici della Terapia Intensiva Generale (direttore Francesco Mojoli), di quelli dell' Anestesia e Terapia Intensiva Cardiotoracica (direttore Mirko Belliato), dell'Anatomia Patologica (direttore Marco Paulli), della Radioterapia (direttore Andrea Filippi), della Farmacia (direttore Monica Calvi), del medico responsabile della Stroke Unit del Policlinico Anna Cavallini e di un neurologo di grande esperienza come Enrico Marchioni del IRCCS Mondino.

“Ci apriamo ora a ulteriori prospettive di cura con le CAR-T non solo nei linfomi aggressivi ma anche nella leucemia acuta linfoblastica, nel linfoma follicolare e nel mieloma” conclude il professor **Arcaini**.

Piattaforma Fondazione Solettere

Un nuovo servizio di supporto psicologico e di assistenza sociale, in presenza e da remoto, basato su una innovativa piattaforma digitale, destinato a oltre 120 bambini in cura presso l’Oncoematologia Pediatrica del Policlinico San Matteo di Pavia e ai loro familiari.

Obiettivo: affiancare alla terapia e all’assistenza sanitaria altri servizi essenziali – psicologici, sociali e legali - che li possano accompagnare durante il ricovero in reparto, nel trattamento in regime di day-hospital e nei periodi di lontananza dalla struttura sanitaria che intercorrono tra un controllo e l’altro. Tutto per favorire le migliori condizioni psicofisiche di pazienti e caregiver, durante e dopo la malattia, e per promuovere un’informazione adeguata sui loro diritti.

Promosso dalla Fondazione Solettere Onlus di Pavia, il progetto *“Supporto Psicologico e Sociale a Bambini Oncologici e alle loro Famiglie presso il Policlinico San Matteo di Pavia e in Italia”* verrà realizzato grazie al finanziamento vinto al Community Award Program 2022, Bando di concorso promosso in Italia dalla società biofarmaceutica Gilead Sciences riservato ad Associazioni pazienti o Organizzazioni no profit nell’area delle malattie infettive, delle patologie oncologiche e oncoematologiche.

Primo centro in Lombardia per trattamento infarto miocardico acuto

Con quasi **300 procedure di angioplastica coronarica** eseguite in **urgenza** nel 2021, l'**emodinamica** della Fondazione IRCCS **Policlinico San Matteo** si colloca al **primo posto in Lombardia** e al **tredicesimo in Italia** come volume di attività per questo tipo di interventi.

E' quanto emerge dai dati presentati dalla Società Italiana di Cardiologia Interventistica (GISE).

La riapertura della coronaria, responsabile dell'infarto miocardico, con un palloncino seguito dall'impianto di uno "stent coronarico" costituisce una procedura di angioplastica salvavita per il paziente.

Proprio perché il tempo che intercorre tra l'inizio dei sintomi e l'inizio della procedura di intervento è cruciale, in tutto il mondo, sono state istituite delle reti che consentono di centralizzare, il più rapidamente possibile, i pazienti con infarto secondo il modello definito Hub e spoke.

Il Laboratorio di Emodinamica del Policlinico San Matteo, a partire già dal 1998-1999, è punto di riferimento della provincia di Pavia (quasi 600 mila abitanti) per il trattamento di angioplastica primaria: negli ultimi 20 anni sono stati trattati più di 5 mila pazienti con infarto miocardico acuto.

Durante la pandemia COVID-19 il laboratorio è sempre rimasto attivo, essendo stato identificato come uno dei 13 "Macro-Hub" Lombardi a cui centralizzare tutti i pazienti con emergenze cardiologiche, consentendo così di liberare risorse negli altri centri per trattare i pazienti COVID. Numerose analisi retrospettive hanno dimostrato che questa organizzazione (seppur applicata per un breve periodo) ha consentito di erogare gli idonei trattamenti ai pazienti infartuati entro limiti temporali più che accettabili, grazie anche alla stretta collaborazione con AREU.

La Struttura Semplice di Emodinamica, il cui personale medico è costituito dai cardiologi Marco Ferlini (attuale delegato per la Regione Lombardia della Società Italiana di Cardiologia Interventistica GISE), Alessandra Repetto, Barbara Marinoni e Valeria Gritti, afferisce Struttura complessa di Cardiologia 1, diretta da Stefano Ghio, e fa parte del Dipartimento Cardio-toracovascolare diretto da Alessandro Locatelli.

Podio della ricerca 2022

La Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia è stata premiata assieme all'ASST Fatebenefratelli Sacco - Ospedale Luigi Sacco e all'IRCCS Istituto nazionale malattie infettive - Lazzaro Spallanzani, per la qualità della ricerca contro il Covid-19.



Al San Matteo Skin to Skin con i papà



Al Policlinico San Matteo anche i papà dei neonati da taglio cesareo **possono effettuare**, qualora lo richiedano e le condizioni del neonato lo permettano, il **contatto pelle a pelle (skin to skin)** con la propria figlia o figlio.

Una recentissima revisione della letteratura (Kuo SF. *The Effect of Paternal Skin-to-Skin Care: A Systematic Review and Meta-*

analysis of Randomized Control Trials. Adv Neonatal Care. 2022) **ha, infatti, dimostrato** come il contatto pelle a pelle con il padre **abbia i medesimi effetti positivi in termini di stress neonatale, di quello effettuato con le madri.**

Lo skin to skin è una pratica clinica riconosciuta dalle principali società scientifiche e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che è in grado di apportare numerosi benefici sia al neonato che alla madre. In particolare permette di regolare la temperatura corporea e la frequenza cardiaca del neonato, stabilizzare i livelli di glucosio nel sangue, facilita un attacco corretto al seno ed aumenta le probabilità di un futuro allattamento esclusivo.

Contemporaneamente nella madre avvengono dei cambiamenti fisici ed emotivi che la preparano per l'allattamento e l'accudimento del bambino, oltre a garantire il bonding, quel legame profondo che accompagnerà per tutta la vita.

Questa pratica, garantita per almeno due ore a tutte le mamme che partoriscono per le vie naturali in Fondazione, da qualche mese è stata ampliata e proposta anche ai padri. Anche in questo caso, come in quello materno, viene garantita la sorveglianza ostetrico infermieristica, rispettando i criteri di sicurezza previsti dalle società scientifiche. Inoltre, è in fase di implementazione un percorso sicuro per garantire la possibilità di effettuare lo skin-to-skin materno a partire dalla sala operatoria per i nati da taglio cesareo.

Celebrata la Giornata Mondiale della Prematurità

Il 17 novembre si è celebrata la **Giornata Mondiale della Prematurità** (World Prematurity Day), istituita al fine di sensibilizzare la società civile sul tema della nascita prematura. Quest'anno l'attenzione era focalizzata sull'importanza del contatto e della Kangaroo Care: **"L'abbraccio di un genitore: una terapia potente. Sostenere il contatto pelle a pelle fin dal momento della nascita"**.

Anche per questa edizione, la **Struttura di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale**, in collaborazione con **l'associazione Onlus "Aiutami a Crescere"** ha deciso di **riproporre l'iniziativa**, già collaudata, **dell'ingresso dei nonni in reparto, per conoscere per la prima volta i loro nipotini, con la presenza in reparto di un musicoterapista.**



ECMO Team in missione a Cremona

Decima missione per l'**ECMO Team** del Policlinico San Matteo: dopo le esperienze agli Ospedali San Carlo e San Paolo di Milano e all'Ospedale di Vigevano, nei giorni scorsi, per la **prima volta** si è recato **all'Ospedale di Cremona**.

Il Coordinatore Locale Trapianti, Dr. Alberto Bonvecchio, ha applicato i protocolli per l'identificazione del paziente come possibile donatore attraverso le linee guida del Centro Nazionale Trapianti e, avuta l'autorizzazione del Nord Italia Transplant program (NipT), al paziente donatore, ormai a cuore fermo (classe Maastricht III) è stata attuata una perfusione normo termica regionale addominale grazie all'intervento della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia, che ha prontamente attivato e messo a disposizione l'"ECMO Team", un'équipe composta dal coordinamento locale trapianti, Andrea Bottazzi, un cardiocirurgo, Carlo Pellegrini, una perfusionista, Diletta Grassi e l'infermiera, Cristina Olati.

Il Coordinamento Regionale Trapianti ha seguito e coadiuvato le operazioni di allocazione degli organi.

Grazie alla generosità del donatore, allo straordinario lavoro della équipe di Terapia Intensiva e di sala operatoria e alla preziosa collaborazione tra i due ospedali sono stati trapiantati il fegato e i reni, rendendo possibile per i riceventi dell'ASST Papa Giovanni XXXIII di Bergamo, il Niguarda di Milano e del Policlinico di Pavia, una nuova speranza di vita.

Per la prima volta, sono stati prelevati anche i polmoni che l'équipe del San Matteo ha riperfuso con una particolare tecnica extracorporea (vengono messi in un macchinario che fa circolare un liquido simile al sangue e, contemporaneamente, i polmoni vengono ventilati).

Questa riperfusione, che serve per valutare la trapiantabilità del polmone, è durata circa 6 ore ed è stata possibile grazie alla collaborazione, oltre che dell'ECMO Team, anche del personale medico, infermieristico e tecnico della perfusione cardiaca delle Unità di Cardiocirurgia, Chirurgia Toracica e Anestesia e Rianimazione Cardiopolmonare. Purtroppo in questo caso l'organo non è risultato idoneo al trapianto, ma questa "prima volta" apre il futuro a maggiori possibilità di trapianto per i pazienti del San Matteo.



Siglato accordo con Istituto oncologico di Bucarest

Dalla **pratica clinica** alla **ricerca scientifica**, dall'**aggiornamento tecnico** al **sostegno umanitario**, senza trascurare i **progetti di prevenzione**: si estenderà a tutto campo la cooperazione tra Italia e Romania, secondo quanto previsto dal **nuovo accordo quadro di collaborazione** siglato dalla Fondazione IRCCS **Policlinico San Matteo di Pavia**, dall'**Istituto Nazionale dei Tumori di Milano (INT)** e dall'**Istituto Oncologico "Al. Trestioreanu" di Bucarest (IOB)**.

All'evento di firma dell'accordo, che si è svolto presso il Rettorato dell'Università di Medicina e Farmacia (UMF) "Carol Davila" di Bucarest, hanno partecipato il Ministro della Salute, Alexandru Rafila, l'Ambasciatore italiano, Alfredo Maria Durante Mangoni, il sottosegretario di Stato del ministero romeno per i Fondi europei, Doina Iacoban, il **consigliere di amministrazione del Policlinico San Matteo di Pavia, Bruno Mazzacane**, il Direttore Generale dell'INT, Carlo Nicora, il Direttore dell'IOB, Bogdan Tănase, il Rettore dell'UMF, Viorel Jinga, e altre personalità di rilievo del mondo accademico e medico.

Un obiettivo prioritario sarà l'adeguamento dei servizi sanitari offerti alla popolazione romena, per colmare le attuali mancanze, soprattutto in termini di **disparità di accesso alle cure**.

"Vorrei ringraziare i nostri colleghi italiani per essere stati disponibili a stabilire una partnership a sostegno dei pazienti in Romania" - gli ha fatto eco il Ministro romeno della Salute, Alexandru Rafila. "Si tratta in realtà di un'estensione dell'attività di tutti i giorni, considerato che il 2% della popolazione italiana è di origine rumena, ed è stata sicuramente curata nel vostro Paese".

"Abbiamo aderito con grande entusiasmo a questo protocollo d'intesa che ci vede al fianco dell'Istituto Tumori, ancora una volta, e dell'Istituto Oncologico di Bucarest" - commenta Bruno Mazzacane, consigliere di amministrazione della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia. - "Il San Matteo, da anni, è impegnato nella promozione e nel sostenere iniziative di cooperazione internazionale, per garantire un costante scambio scientifico, per concorrere ad una risposta ai bisogni di salute che arrivano da oltre i nostri confini".



Intervento mininvasivo al pancreas: prima volta per il San Matteo

Nelle scorse settimane al San Matteo di Pavia è stato **eseguito un intervento mini invasivo su una paziente affetta da una grave forma di pancreatite cronica** legata ad una pregressa operazione di chirurgia addominale.

E' la prima volta che viene realizzato al Policlinico.

Il caso clinico

La paziente, una donna di 59 anni, è stata trasferita al San Matteo per peggioramento del suo quadro clinico, caratterizzato da dolore addominale incontrollabile e denutrizione.

Nel 2020 era stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico in urgenza per perforazione di diverticolo duodenale, con necessità, nella fase ricostruttiva dell'operazione, di creare nuovi collegamenti (anastomosi) fra le sue vie biliari ed il pancreas e l'intestino per garantirne una regolare canalizzazione.

Negli anni successivi, ha sviluppato un progressivo restringimento dell'anastomosi pancreatico-intestinale con conseguente comparsa di un quadro di pancreatite progressivamente ingravescente con dolore addominale e importanti conseguenze sulla sua qualità di vita: negli ultimi tempi non poteva più alimentarsi.

L'intervento mininvasivo

Il caso è stato **valutato** dal dottore **Andrea Anderloni, Direttore** della Struttura Complessa di **Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva**, e dal dottore **Pietro Quaretti, Responsabile** della Struttura di **Radiologia Interventistica**.

I due specialisti del San Matteo, dopo avere accuratamente studiato la strategia di intervento migliore e con l'aiuto delle tecnologie più avanzate, **sono riusciti a ripristinare la regolare canalizzazione del condotto pancreatico senza dover ricorrere a un intervento chirurgico** che sarebbe stato estremamente **demolitivo**.

La procedura "combinata"

In un primo momento, è stata creata una nuova via di accesso endoscopico a questa delicata regione, con il **posizionamento, sotto guida ecoendoscopica, di speciali protesi in grado di unire tratti di intestino**; **successivamente**, è stato **raggiunto il condotto pancreatico mediante un approccio percutaneo per via radiologica**.

Si è creato **un vero e proprio "Rendez-Vous" fra gli strumenti utilizzati dalle due equipe** (endoscopica e radiologica) **per riuscire a posizionare nella anastomosi pancreatica una protesi che permetterà alla ghiandola di funzionare meglio** risolvendo il quadro sintomatologico.

La paziente, che sta bene ed è stata dimessa con possibilità di alimentarsi liberamente senza più dolore addominale, è stata ricoverata nel reparto di Chirurgia Generale I, diretto dal professore Luca Ansaloni, il quale ha supportato tutta l'operazione. La paziente.



Fermiamoci davanti al Bambino di Betlemme. Lasciamo che la tenerezza di Dio riscaldi il nostro cuore.

(Papa Francesco)



Auguri di un Santo Natale e felice anno nuovo

Il Direttore Sanitario

Alberto Ambrosio

Il Direttore Amministrativo

Andrea Frignani

Il Direttore Scientifico

Vittorio Bellotti

Il Direttore Generale

Stefano Manfredi

Il Presidente

Alessandro Venturi

 **Fondazione IRCCS
Policlinico San Matteo**

Sistema Socio Sanitario

 **Regione
Lombardia**

90° **1932
2022**
Fondazione IRCCS
Policlinico San Matteo
Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia